



## Il territorio come risorsa educativa: una proposta di didattica universitaria

**1. Il Parco del Monte Avic è sito di importanza comunitaria (SIC) e zona di protezione speciale (ZPS).**

L'articolo è il frutto delle riflessioni scaturite durante uno dei moduli previsti dal progetto "Università scuola e territorio: percorsi integrati per lo sviluppo di professionalità educative esperte", attività biennale inserita nella misura C3 – Alta Formazione del Fondo Strutturale Europeo. Il progetto, coordinato dall'Università della Valle d'Aosta, è volto alla formazione di professionalità rappresentative di un sistema scolastico-formativo integrato, capaci di assumere il ruolo di mediatori dell'interazione dialettica tra scuola e territorio, tra risorse cognitive e culturali della scuola e opportunità formative presenti nel contesto territoriale. Sono stati definiti due profili della figura di promotore delle risorse del territorio:

- linguistico;
- ambiente e sostenibilità.

L'individuazione di tali profili è finalizzata tra i vari obiettivi a:

- valorizzare la cultura territoriale lo-

cale introducendo lo studio del patrimonio storico-artistico e culturale e delle minoranze linguistiche presenti in Valle d'Aosta (walser) in prospettiva interdisciplinare;

- promuovere la conoscenza di un territorio morfologicamente e culturalmente complesso con quello valdostano, formando nuove figure professionali capaci di costituirsi come punto

di riferimento sia nel contesto dell'istituzione scolastica sia un territorio che con essa entra in relazione.

L'attività è destinata sia agli studenti del secondo e terzo anno del corso di studi in Scienze della Formazione Primaria sia ai docenti già in servizio con funzione di aggiornamento. Una opportunità formativa proposta oltre che come possibilità individuale di acquisizione di nuove conoscenze disciplinari e metodologiche anche come importante opportunità di sperimentazione e ricerca. Il laboratorio in particolare propone agli insegnanti che si occupano di educazione ambientale gli strumenti per attuare percorsi educativi nel territorio.

Il laboratorio "il territorio come risorsa educativa: agenzia e attori in Valle" rappresenta il modulo 7 del progetto e di cui il saggio che segue rappresenta un sommario di quanto presentato e si compone di due parti: la prima include l'approccio metodologico adottato, con riferimento al paesaggio culturale, al concetto di identità, alle istituzioni che si occupano del paesaggio (come oggetto sia di politiche che di specifiche normative), ai beni culturali e all'economia del territorio. La seconda parte, dopo un breve cenno alle *Indicazioni Nazionali*, fornisce gli elementi per una uscita sul terreno e alcune informazioni sull'esperienza condotta presso il Parco del Monte Avic.

### 1. LE PREMESSE: QUALCHE NOTA METODOLOGICA

Il paesaggio è un'immagine complessa costituita da una componente na-

turale, da una culturale e una percettiva. Le componenti sono elementi costitutivi di un unico quadro. La componente naturale è l'insieme degli elementi idrologici, geomorfologici, vegetali, faunistici. La componente culturale è costituita da una variabile sociale e una culturale materiale e immateriale. L'ultima, la componente percettiva tiene conto dell'approccio dell'individuo all'immagine di paesaggio che gli si pone di fronte con i suoi valori simbolici e che l'individuo assimila secondo il proprio vissuto e secondo il proprio codice culturale. L'identità rappresenta quindi il complesso di legami culturali tra la popolazione e il territorio.

Nel caso del territorio valdostano la prevalenza delle terre alte con le attività produttive a esse collegate quali in passato l'estrazione mineraria sono segni che hanno subito una parziale o totale trasformazione.

Un aspetto considerato è legato all'"economia della cultura". Il promotore delle risorse del territorio diventa un partner della politica di economia della cultura di un territorio, il promotore dei flussi che si realizzano in relazione a un patrimonio culturale e alla loro intensità. Gli elementi identitari rappresentano un capitale per i futuri investimenti nel territorio, sono la risorsa per lo sviluppo (Mautone, 1999).

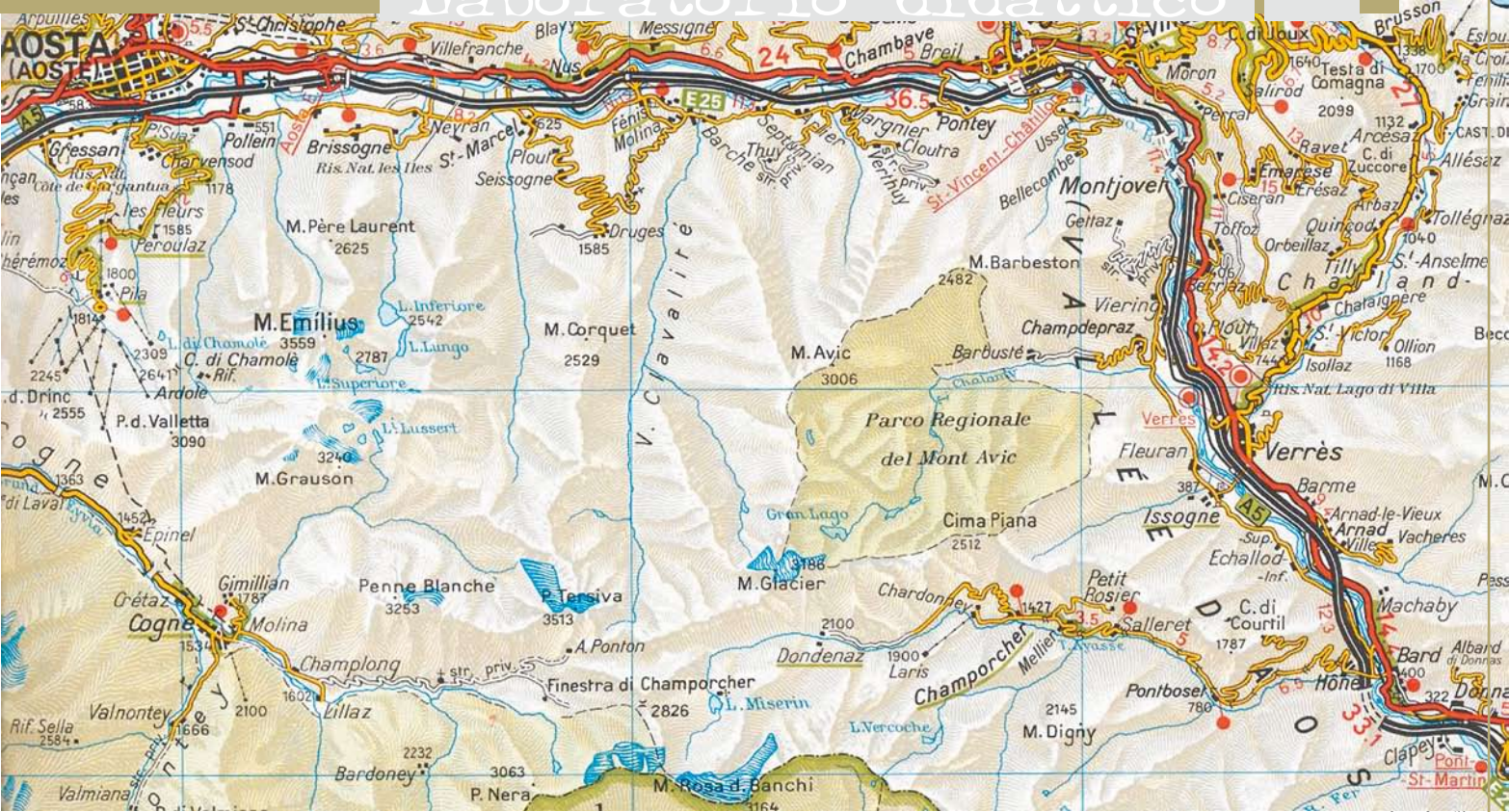
### 2. IL LABORATORIO DI GEOGRAFIA E L'ESCURSIONE GUIDATA

Le *Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio personalizzati nella Scuola Primaria* sottolineano l'importanza per la geografia di tener presente il campo di esperienza "esplorare, conoscere e progettare" per realizzare itinerari didattici fondati sull'osservazione e sull'esplorazione (Sarno, 2005).

Mentre nelle classi seconda e terza è obiettivo individuare gli elementi fisici e antropici presenti nel paesaggio più puntuali sono le indicazioni relative alle classi quarta e quinta. È previsto l'orientarsi e muoversi nello spazio utilizzando piante e progettando un itinerario di viaggio segnalando e collegando le diverse tappe sulla carta.

Un altro obiettivo significativo propone di ricercare e trovare soluzioni di





problemi relativi alla protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. La conoscenza di attori e agenzie che operano in un territorio risponde a questa richiesta formativa.

L'ultima tappa del percorso è relativa all'esperienza guidata nel Parco del Monte Avic preceduta dalla formazione in classe.

Nel corso dell'escursione possono essere realizzati alcuni obiettivi educativi trasversali quali il rispetto dell'ambiente, la presa di coscienza di responsabilità nei suoi confronti. È pertanto necessario fissare obiettivi disciplinari precisi:

- individuazione di un percorso;
- la localizzazione dei fenomeni;

- l'osservazione del paesaggio e delle sue componenti fisiche e antropiche;
- l'individuazione delle relazioni interne tra le componenti;
- l'individuazione delle relazioni ecologiche e socio-economiche con il restante territorio, alle diverse scale.

L'escursione comporta tre fasi: una prima fase antecedente l'uscita, una durante l'uscita, la terza al rientro in aula. Prima dell'uscita, l'insegnante verificherà la fattibilità (come la percorribilità delle strade da parte di persone o di mezzi) e i tempi.

Si passa quindi a preparare il materiale che verrà consegnato agli studenti prima della partenza. Il materiale de-

ve comprendere per ogni partecipante una carta della zona da visitare. È indispensabile che l'insegnante si documenti disponendo di carte dell'itinerario e consulti eventuali testi e monografie sull'argomento e visiti l'eventuale sito dell'organizzazione presso cui viene effettuata l'attività.

## BIBLIOGRAFIA

- EGIDI B., "La geografia nel corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria", *Geografia nelle Scuole*, anno XLV, 2000, n. 6, pp. 154-156.
- MAUTONE M., "Il paesaggio tra identità e territorialità", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, serie XII, vol. IV, 1999, pp. 331-338.
- PIOLETTI A. M., "Il territorio come risorsa educativa: agenzie e attori in Valle" in Bertolino F., Revelli L. (a cura di), UNIVERSITÀ, SCUOLA,
- SARNO E., "La progettazione geografica nella Scuola Primaria e il portafoglio ambientale", *Ambiente Società Territorio*, anno I, 2005, n. 1, pp. 35-36.
- UNIVERSITÀ, SCUOLA, TERRITORIO. Percorsi integrati per la formazione dell'insegnante promotore delle risorse del territorio, Milano, Franco Angeli, 2007.
- <[www.monteavic.it](http://www.monteavic.it)>

## 2. Stralcio della carta della Valle d'Aosta.

**3. Il Lac de Servaz (1806 m.), nel cuore del parco del Monte Avic (foto C. Trova, fonte <<http://www.alpioccidentali.it>>).**



Aosta,  
Facoltà di Scienze della Formazione  
dell'Università della Valle d'Aosta;  
Sezione Valle d'Aosta